

ALTA ROMA

## Geometrie in passerella e artigiani al lavoro



di Flavia Fiorentino

Dalle linee essenziali di Sabrina Persechino alla delicata collezione «Zefiro» di Esme Vie, alla proposta del greco Angelo Bratis ispirata alla Roma Antica fino all'esotismo di Bazaza. Ma ieri, con l'Accademia Massoli e il *savoir faire* di Monteneri, è stata anche la giornata degli artigiani e del loro prezioso lavoro

continua a pagina 7

# Artigiani di moda Nelle loro mani il successo dei brand

Da Rieti a Bolsena realtà produttive d'eccellenza

SEGUE DALLA PRIMA

**R**einterpretazione contemporanea di modelli iconici, manualità e tecnologia, esplorazione virtuale di atelier e laboratori d'alta moda.

Da tempo **AltaRoma** lavora sulla promozione e la tutela di quel prezioso *savoir faire*, di quella manualità che rappresenta il *made in Italy* nel mondo. E quest'anno, protagonisti della manifestazione, insieme ai giovani designer, sono proprio loro, gli artigiani del futuro, provenienti da due realtà laziali di eccellenza, impegnati a trovare quell'equilibrio tra tradizione e innovazione che costituisce l'essenza dell'*haute couture*.

Nove allievi dell'Accademia

Massoli di Casperia (Rieti), espressione formativa dell'omonima sartoria d'eccellenza che lavora per Fendi e Valentino, hanno reinterpretato altrettanti abiti iconici della collezione del museo Boncompagni Ludovisi, da Balestra a Valentino, Sarli, Fernanda Gattinoni, Capucci. Dalle sponde del lago di Bolsena giunge invece un'iniziativa volta alla valorizzazione della produzione locale. «Monteneri», nato dall'esperienza di DiMar Group che riunisce 600 artigiani pellettieri, produttori per i più importanti marchi internazionali del lusso, ha presentato «Centerfold, il saper fare messo a nudo», una piattaforma innovativa per favorire un dialogo costante tra designer, artisti e artigiani basato su innovazione e sostenibilità.

Infine un progetto ipertecnologico per avvicinare i giovani all'artigianato di qualità «perché i segreti del mestiere rischiano di rimanere patrimonio inutilizzato in mancanza di un sistema di avvicinamento alle nuove generazioni - ha spiegato il presidente di **AltaRoma** Silvia Venturini Fendi - la trasmissione dei saperi è tema primario per la tutela del *made in Italy*». Così, a Palazzo Borghese, tramite un'installazione «immersiva», realizzata da *Nowfashion*, portale interattivo dedicato alla moda, è possibile andare a curiosare nei laboratori creativi di Fendi, Valentino e nella sartoria di cinema e teatro Farani. A testimoniare quanto futuro possano ancora avere queste preziose tecniche, nello stesso spa-

zio anche alcuni abiti di couturier contemporanei: Sylvio Giardina, Alessandro Gaggio, la designer del Qatar Wadha e il brand libanese Ashi Studio. Oltre al minimalismo ritmato da bianco e nero, Sabrina Persechino ha portato sulle passerelle di un hotel sull'Aurelia anche abiti kimono che accennano alla cultura giapponese mentre Vitorio Camaiani a via Margutta ha realizzato un *tableau vivant* con sei capi ispirati alla regina di Scozia Maria Stuarda: lana verde come i prati, ocra come le foglie d'autunno, grigio come la nebbia che avvolge le valli, la regina del castello indossa la camicia bianca in taffetà e il pantalone spinto per il giorno. E la sera porta lunghi abiti di seta dipinta a ma-

Flavia Fiorentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La scheda

● In programma oggi «The world of fashion» all'hotel Excelsior, una sfilata per promuovere il dialogo tra diverse culture

● Domani giornata dedicata a scuole e accademie di moda: Koefia, Ida Ferri, Altieri, Sartori e Accademia italiana che presenteranno i loro *Final work* all'ex Dogana



### Passerelle

Sopra, un momento della collettiva «Portugal Fashion» (S. Bettencourt). A destra la sfilata di Renato Balestra venerdì all'ex Dogana

